

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,499

FTSE MIB
23065.93
+ 2,29%

ALL SHARE
23530.53
+ 2,19%

CRAC E RIMBORSI

Federconsorzi

Causa civile da 2,2 miliardi di euro di danni potenziali contro Unicredit per il crac Federconsorzi (Fedit), vicenda ereditata dal gruppo con l'acquisto di Capitalia.

RECORD

Oro

Ennesimo record storico dell'oro: ieri ha superato la soglia di 1.100 dollari all'oncia sui mercati di Londra e New York. Impennata innescata dall'ulteriore indebolimento del dollaro.

VIAGGI DEL VENTAGLIO

Advisor

Viaggi del Ventaglio si affida agli advisor per tentare il salvataggio. La decisione del gruppo è volta ad evitare la strada della liquidazione, dopo il recente passo indietro della Poligest.

TELECOM

Quote

Findim group sa, finanziaria che fa capo alla famiglia Fossati, ha limato la partecipazione in telecom dal 5,006% al 4,999%. operazione data 6 novembre. È quanto riporta Consob.

BENE ZINGARETTI

Federlazio

È positiva l'iniziativa della Provincia di Roma, che si è impegnata a liquidare i pagamenti alle imprese entro 60 giorni, ma avrebbe fatto meglio a consultare Federlazio, prima di lanciarla.

MOODY'S ALZA RATING

Cina

Moody's investor service ha alzato l'outlook sul rating a1 della Cina da stabile a positivo, apprezzando le performance economiche realizzate nello scorso anno durante la crisi finanziaria globale.



Foto Ansa

Un computer in rete

«Senza fibra ottica crisi più grave» Imprese in rivolta

Appello al governo perché sblocchi gli 800 milioni promessi
Non esiste in Italia la mappa delle aree già cablate

Il dossier

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

La banda larga non è un'opzione facoltativa, ma un'infrastruttura necessaria per lo sviluppo economico, sociale e culturale del paese. Nero su bianco, lo scrivono le aziende attive nel settore tecnologico, oltre alle principali associazioni consumatori, in un appello rivolto al governo per l'approvazione da parte del Cipe delle risorse per lo sviluppo della banda larga. Si aggiunge Confindustria servizi, a dire che «la banda larga è un'infrastruttura vitale per rilanciare la produttività e l'occupazione», e che quindi «gli investimenti nelle nuove tecnologie digitali sono decisivi per l'occupazione del Paese». Il presidente di Telecom, Gabriele Galateri di Genola, si augura «si tratti solo di ritardi». Gli fanno eco Confcommercio e Confesercenti. Mentre oggi il Senato vaglierà alcuni emenda-

menti del Pd in Finanziaria per lo sviluppo della banda larga, è pressing incrociato per convincere il ministro Tremonti a «scongellare» almeno gli 800 milioni già previsti, che arriva anche dai suoi colleghi Scajola (Sviluppo) e Brunetta (Pubblica amministrazione), il quale senza banda larga non potrebbe fare la sua rivoluzione del settore, lamenta.

Con banda larga si intendono capacità e velocità di trasmissione dei dati superiori alle attuali. In realtà 800 milioni servirebbero solo per l'avvio dell'operazione, prima tranche di un investimento che, per essere sufficiente, dovrebbe essere di 2-3 miliardi, di 8 miliardi per essere completo. Potrebbero comunque servire ad aprire alcuni cantieri per permettere il passaggio della banda larga, 33mila dice Scajola, che farebbero da volano per l'occupazione: dei 50-60mila nuovi posti di lavoro di cui il ministro parla, 7-8mila sarebbero strutturali (tecnici per la realizzazione e la manutenzione dei connettori, per esempio), gli altri invece temporanei, legati allo scavo per far passare la fibra ottica necessaria. Da

questo punto di vista, solo Milano e, in parte, Roma sono a buon punto.

Da notare che, oltre ai gestori telefonici, ad essere coinvolte nell'affare banda larga sarebbero aziende oggi tra le più colpite dalla crisi: Nokia, Alcatel, Ericsson. «Invece di spendere 2 miliardi per il ponte di Messina, si potrebbe usarli per smettere questo penoso balletto che dura da due anni», dice Alessandro Genovesi, segretario nazionale Cgil responsabile delle Tlc. Il quale, oltre ai soldi, lamenta la mancanza di una cabina di regia dell'operazione e di un catasto digitale. Incredibile ma vero nell'Italia 2009 (e l'innovazione digitale fa parte del programma di governo), non esiste una mappatura dei «pezzi» di città già cablate dalle singole aziende, Fastweb o Telecom per esempio. Con il paradossale risultato che, è già capitato, partano scavi in zone già precedentemente scavate.

Dal fronte del governo, arriva in serata una dichiarazione possibilista del sottosegretario alle comunicazioni, Paolo Romani: «Le risorse arriveranno entro fine anno». Forse. «Abbiamo la legge 69 che stanziava 800 milioni - dice Romani - manca una delibera del Cipe che ci auguravamo potesse arrivare la settimana scorsa. Probabilmente accadrà al prossimo Cipe, probabilmente tutto questo accadrà entro l'anno». Intanto oggi una prima prova per il governo. I senatori Luigi Vimercati e Vincenzo Vita ricordano che ci sono emendamenti del Pd in Finanziaria per lo sviluppo dell'operazione, da oggi all'esame di Palazzo Madama. «La nostra proposta - dice Vimercati - prevede 600 milioni per lo sviluppo nelle aree rurali, sostenere

INFORTUNI IN VALLE D'AOSTA

In Valle d'Aosta, nel corso del 2008, si è registrato un aumento del 3,9% dei casi di infortuni sul lavoro, rispetto all'anno precedente. Lo dice l'Inail.

l'accesso delle pmi, far crescere gli accessi così da consentire lo spostamento su internet di molti servizi pubblici. Solo così il mercato italiano può tornare a competere». E a Tremonti, Vimercati consiglia «razionalità»: «Non si tratta di allentare i cordoni della Borsa, ma di investire per il futuro». Intanto, però, la Ue ha chiesto all'Italia di riportare il rapporto deficit-Pil sotto il 3% entro il 2012. Il che non avrà certo involgiato Tremonti a spendere. ♦